



foto 1 — il monumento Faro

Cosa ci fa un faro sulle Murge ? Il mistero è presto svelato: Il faro di Minervino Murge non è altro che un monumento votivo eretto nel 1932 ad esaltazione del fascismo e dei suoi caduti.

La struttura alta 32 metri è interamente costruita in pietra dura di Minervino, all'interno della colonna, si inerpica una scala a chiocciola, con la quale si può accedere alla loggetta da dove si domina tutta Minervino e il paesaggio sottostante.



foto 2 Il cancello di ingresso al monumento con le icone del regime fascista

Ancora oggi, la dove non sono scalpellati e rimossi, sono visibili le icone del regime fascista (vedi foto 2) e, a ben guardare lo stesso monumento non è altro che un fascio littorio con il suo fusto e le sue scuri (foto 3)

foto 3



La costruzione iniziata con la posa della prima pietra il 28 ottobre 1923, fu compiuta in nove anni, ed inaugurata il 29 giugno 1932, alla presenza del Segretario del Partito Fascista, Starace, in rappresentanza di Mussolini.

Fra i trenta nomi di caduti pugliesi , che il regime ivi intendeva commemorare cinque erano di Minervino:

- Riccardo Barbera - Agricoltore
- Ferruccio Barletta - Studente
- Nicola di Stasi - Agricoltore
- Domenico Lorusso - Cavamonte
- Vincenzo Nobile - Guardia Municipale

Nelle foto 4 - 5 e 6 alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione

Foto 4 ⇨



Foto 5 ⇩



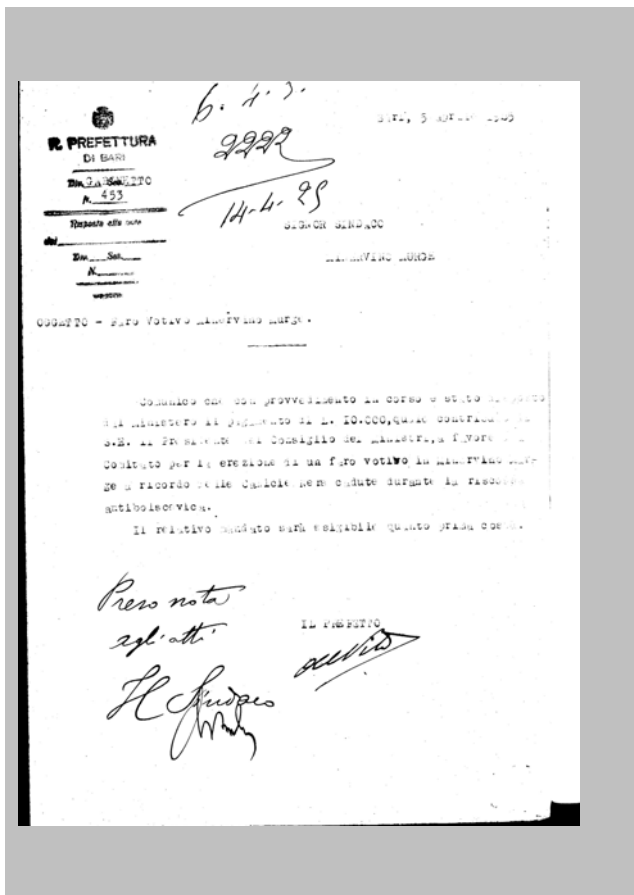
⇨ Foto 6



Foto 7 – l'epigrafe riportata sul lato ovest del basamento del monumento Faro

Su una delle facciate venne incisa l'epigrafe dettata dal prof. Augusto Cerri: *"Più che faro nelle tenebre, più che sole a meriggio, splenderà nei secoli, conforto ai fedeli, rampogna ai traditori, la luce del martirio fascista"*.

Oggi l'epigrafe risulta rimaneggiata nel senso che è stata eliminato l'aggettivo "fascista". (vedi foto 7)



Nota prefettizia del 5.3.29 relativa all'accredito di fondi L. 10.000 stanziate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, quale contributo alla realizzazione del Faro.

(archivio comunale di Minervino Murge)

RELAZIONE SUL FARO VOTIVO AL COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE DI BARI

Il 23 febbraio 1925, nel secondo anniversario della morte del martire Fascista Riccardo Barbero, fu tenuta una commemorazione dell'avv. Altomare nel teatro Sociale di Molfetta. Nel teatro stesso, dopo la commemorazione, fu lanciata la idea di far sorgere un monumento alla memoria del Martire, in Minervino Murge.

Fu anche indicata una sottoscrizione che fruttò qualche migliaia di lire. Dell'idea se ne impadronì l'allora Segretario Federale di Bari, On. Di Ortolanusa che invitò, senz'altro, tutti i fascisti e gli Enti della Provincia a concorrere alla erezione non di un monumento, ma di un grande Faro Votivo, dedicato alla memoria di tutti i martiri Fascisti delle Puglie e da erigersi sulla murgia di Minervino.

Ne fu incaricato di redigere il progetto l'architetto Forcignani che lo presentò in breve termine e il 30 ottobre 1925, primo anniversario della marcia su Roma, con grande solennità e con l'intervento di tutti i fasci e le autorità della provincia, fu collocata in Minervino la prima pietra dell'erigendo Faro Votivo.

Il Duce ne approvò subito il progetto e sottoscrisse una prima contribuzione di L. 10.000 che furono anche versate.

Fu costituito un primo comitato presieduto dall'On. Limongelli, per la raccolta dei fondi. L'On. Di Ortolanusa, d'accordo col Prefetto Generale di Via, emanarono delle circolari con cui facevano obbligo ai comuni della Provincia di deliberare un contributo di L. 0.20 per abitante da versarsi in cinque annualità al Comitato per il faro e per gli anni 1926 - 1927 - 28 - 29 e 30.

Molti comuni aderirono immediatamente all'invito, altri furono restii, malgrado i solleciti. Durante il 1924 cominciarono ad affluire al Sindaco di Minervino, Cassiere del Comitato, i primi contributi. Una sottoscrizione aperta dalla Gazzetta di Puglia, per il momento interessamento della stessa, fruttò poco cosa.

Ad ogni modo, con le prime somme raccolte, il 1° Novembre 1924 furono iniziati i lavori dell'imprenditore Luigi Labianca e furono portati in esecuzione.

non essendovi ancora la stima analitica dei lavori inerenti al progetto e che doveva compilare l'architetto Forcignani.

Il Comitato, visto che con la disponibilità esigua delle somme a disposizione, non potevasi continuare il lavoro con sollecitudine e che si aveva bisogno di un sicuro piano finanziario per il compimento dell'opera, verso la fine del 1925 ne interruppe i lavori avendo con la somma di L. 44320,50 costruito le fondamenta ed il basamento fino all'altezza di tre metri.

In seguito furono stabiliti dei contatti fra il Comitato ed il Duce Caracciolo, Presidente della Banca Credito Pugliese di Bari per studiare il mezzo di finanziare l'opera. Il Duce Caracciolo, con alto spirito fascista e patriottico, venne senz'altro incontro al Comitato offrendo il finanziamento dell'opera per L. 200.000 al 6% e rivolgendosi sui comuni che avrebbero dovuto adottare le regolari deliberazioni d'impegno.

Il Comitato, d'accordo con la Federazione Fascista e col Prof. D'Addabbo, sollecitarono i comuni che ancora non lo avevano fatto, a prendere le deliberazioni d'impegno per l'intero contributo di L. 40000 contesimi 20 per abitante. Malgrado ciò, alcuni comuni non vollero e non seppero deliberare e fra questi Andria, Canosa, Palo del Colle, San Leonardo, Molfetta (in parte) Corato (in parte) Rubo (in parte), Minetto, Cassano Grynino, Acquaviva, Bari, Minetto, Mitrino, Ganneto, Capurso, Carbonara, Ceglie, Furi e Valenzano, per cui il contratto con il credito pugliese non potette aver luogo, ma si è sempre in tempo, per la buona volontà di quei dirigenti, di concludere.

STATO ATTUALE DEL PROBLEMA

Il Comitato ha incassato fino al 30 Settembre 1928 Lire 89289,03 (compreso gli interessi di deposito, delle quali spese ne sono state L. 48156,30 così ripartite:

Per spese di progetto	L. 3100,00
2° id di amministrazione	715,80
3° Per lavori in economia	<u>44320,50</u>
Totale Lire	48156,30

Le somme al 30 Settembre 1928 vi sono Lire 41152,73

Il piano finanziario dell'opera (salvo computo estimativo da presentarsi da parte dell'architetto Forcignani) è il seguente:

Importo presumibile dell'opera Lire 300000, in questa somma compresi gli interessi di Banca, direzione dei lavori e spese di amministrazione, i cui introiti verrebbero ripartiti come segue:

Contributo dei comuni	L. 192000,00
" del comune di Minevino	50000,00
" della Provincia (deliberazione finora adott.)	8000,00
Sottoscrizione avuta fin'ora (Milizia Ferroviaria, Privati, interessi ecc.)	<u>27857,05</u>
Totale Lire	276857,05
Da ricavare per altri contributi e sottoscrizioni	<u>23142,95</u>
Lire	300000,00

Rimane affidato all'alto patriottismo e ai puri sentimenti fascisti del Commissario Prefettizio di Bari Cav. Dott. Vella, il compito di completare l'opera attuando il piano finanziario e posto, ottenendo:

- 1° Le deliberazioni dei comuni inadempienti
- 2° Il versamento delle annualità dei comuni già impegnati
- 3° Far operazione finanziaria col Credito Pugliese
- 4° Ricovrare la rimanenza di L. 23142,95
- 5° Far completare dall'arch. Forcignani la stima del progetto
- 6° Indire l'appalto dei lavori
- 7° Completare l'opera per il 28 ottobre 1929.

Minervino Murge 1.° Ottobre 1928 (11)

nelle pagine 1,2,e 3 sopra ed affianco si riporta la copia di un verbale inviato dal Podestrà di Minervino al Prefetto della Città di Bari, in cui dopo aver ripercorso le tappe della idea della realizzazione del faro, si prospetta un quadro economico dell'opera, quindi dati alla mano si riferisce delle difficoltà (economiche) incontrate dall'apposito Comitato sorto per la sua realizzazione.

(archivio comunale di Minervino Murge)

Minervino Murge, 6 giugno 1931-12

Armando
3842

A. S. E. ARALDO DI CROLLALANZA
MINISTRO DEI LL.PP.
R O M A

Mi permetto di rivolgerle a V.M. una calda preghiera.

V.M. ricorderà che, tra le tante Sue attenzioni prodigate in favore dell'originario Faro, ebbe una volta ad interessarsi della installazione di una lanterna e dell'ottica relativa, promettendo che avrebbe al momento opportuno invocato l'intervento del Suo collega Ministro della Marina ed offrire gratuitamente quanto sarebbe occorso per la detta installazione.

Siccome ho il piacere di annunciarle che tra due mesi i lavori attuali del Faro saranno ultimati con certezza, s'impone di provvedere sin da

ora presso l'On. Ministero della Marina per la cessione della lanterna e dell'ottica, in modo che l'inaugurazione del Faro avvenga per il 28 ottobre prossimo.

A Lei, fervido propagatore dell'Opera consacrata alla gloria dei nostri martiri, l'appello mio rispettoso, perché spenda la Sua autorevole parola per far sì che per raggiungere sollecitamente la definitiva realizzazione dell'originario Faro de' S. Pietro del Fascismo Romano.

Con l'augurio dei miei più devoti ringraziamenti ed ossequii

Il Commissario Prefettizio

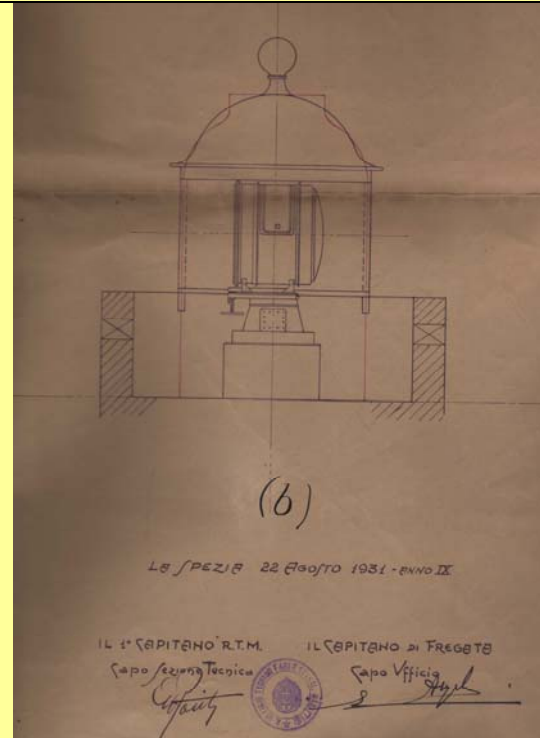
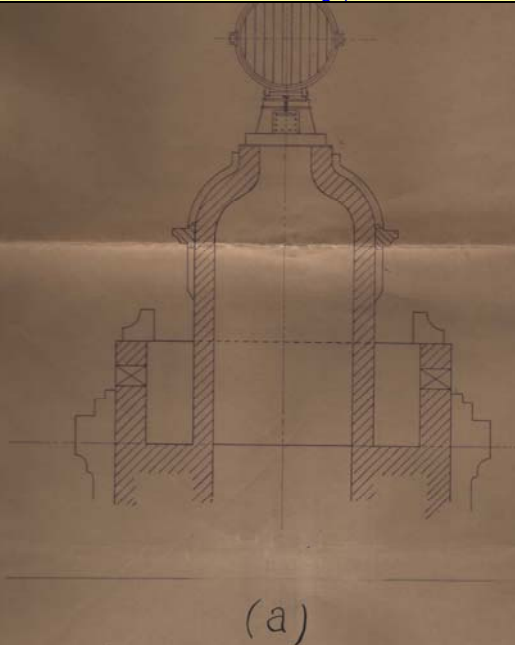
G. Giorgio

Pagina 1

Pagina 2 (archivio comunale di Minervino Murge)

↑ Sopra, nella missiva dell'8.06.1931 il Commissario Prefettizio di Minervino, tale G. Giorgio rivolge una "calda preghiera" all'allora Ministro dei LL.PP. (il barese Araldo di Crollalanza) in quanto, stante "la certa ultimazione dei lavori" del Faro, possa intervenire presso il Ministro della Marina affinché la lanterna da porre in cima allo stesso monumento possa essere donata.

↓ Sotto, gli schemi inviati dalla Marina Militare, per la realizzazione delle opere murarie atte ad allocare la lanterna. I grafici, realizzati a La Spezia riportano la data del 22 agosto 1931 (archivio comunale di Minervino Murge)



REGIA MARINA
UFFICIO TECNICO DEI FARI
ARMAMENTO MARITTIMO
 (Ufficio Amministrativo)

La Spezia, li 10 Novembre 1931 - Anno K*
 N. di prot. 1746-A Allegati: N°3
 Risposta al foglio N. _____ del _____

Aerofaro LURIA sistemato sulla sommità del Monumento Votivo di MINERVINO MURGE, a glorificazione dei Martiri Fascisti.

AL COMANDO ZONA FARI - TARANTO -
PROCESSIONE:
AL SIG. PODESTA' di - MINERVINO MURGE - (Bari)
AL MINISTERO DELLA MARINA
 del Pers. e del Serv. Mil. - Div: Fari -
 - ROMA -
 17.11.
AL MINISTERO DELLA MARINA
 del Pers. e del Serv. Mil. - Div: Amm/va Sez: III*
 - ROMA -

seguito al favorevole Collaudo eseguito dal 1° Capitano R.T.M. ROSTITO Capo di questa Sezione Tecnica, l'Aerofaro LURIA (sistemato sulla sommità del Monumento Votivo di MINERVINO MURGE a glorificazione dei Martiri Fascisti) venne dato in temporanea regolare cessione e consegna, al Sig. Podestà di MINERVINO MURGE Delegato del Comitato.

2° - Per le pratiche che codesto Comando Zona giudicherà conveniente svolgere, si rimettono :
 1° UNA Copia conforme del dispaccio ministeriale N° 12791/A in data 26 ottobre c.a. -
 2° UNA Copia conforme del Verbale di temporanea cessione e presa in carico dell'Aerofaro LURIA.-
 3° Si unisce UNA fotografia, dalla quale risulta quanto venne ceduto

43

Pagina 1

(2)

e consegnato da questo R° Ufficio Tecnico Fari. -

4° - Se necessario, e se richiesto da V.S., si rimetterà un dettagliato elenco di tutti i materiali ceduti. -

IL CAPITANO DI FREGATA
 CAPO UFFICIO
 (G. ANGELI)

Pagina 2

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari - Divisione Amministrativa Sez. III*

Prot. N° 12791/A Roma 26 Ottobre 1931 - IX*
 ALL'UFFICIO TECNICO DEI FARI
 - LA SPEZIA -

Faro Votivo di Minervino Murge.

In seguito al foglio N° 2634 del 19 corrente, si partecipa che l'ordine dei lavori eseguiti dalla dipendente Officina per il Faro di Minervino Murge (Bari) deve essere imputato alla Zona Fari nella cui giurisdizione trovasi il Faro medesimo.

In l'occasione si conferma che l'aerofaro deve considerarsi temporaneamente al Comune, in vista allo scopo altamente patriottico del Faro.

Pertanto, i documenti per lo scarico dell'apparecchio dal dipendente magazzino dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al predispaccio.

Si gradiranno assicurazioni.

P. IL MINISTRO
 f.to G. CANVU'

Per copia conforme
 IL CAPITANO DI FREGATA
 CAPO UFFICIO
 (G. ANGELI)

allegato 1

C I T T A ' D I M I N E R V I N O M U R G E

PROCESO VERBALE COMPROVANTE LA CONSEGNA DELL'AEROFARO "LURIA" SOSTITUITO SUL MONUMENTO AI MARTIRI FASCISTI ERETTO IN MINERVINO MURGE.

Il 16 Ottobre 1931 - A. IX* fra il Delegato del R° Ufficio Tecnico dei Fari della Regia Marina, 1° Capitano R.T.M. ROSTITO Giuseppe, il Delegato del Comitato Cav. GIORGIO Giovanni, Podestà di Minervino Murge, venne effettuata la regolare temporanea cessione e presa in consegna dell'Aerofaro "LURIA" sistemato sul Monumento ai Martiri Fascisti.

L'Aerofaro venne consegnato, montato in tutte le sue parti, in stato ed in regolare funzionamento.

Perché consti quanto sopra, venne redatto il presente processo verbale in duplice copia per uso dei rispettivi Enti.

A Minervino Murge, li 16 Ottobre 1931 - A. IX*

IL 1° CAPITANO R.T.M.
 DELEGATO DEL R° UFFICIO TECNICO ORIENTE
 F.to G. ROSITO

IL PODESTA'
 DELEGATO DEL COMITATO ACCENTRANTE
 F.to G. GIORGIO

Per copia conforme
 IL CAPITANO DI FREGATA
 CAPO UFFICIO
 (G. ANGELI)

allegato 2

Nota dell'Ufficio Tecnico dei Fari della Regia Marina del 10.11.1931 riportante in allegato anche il verbale di consegna dell'aerofaro "Luria" sottoscritto in data 16 ottobre 1931.

(archivio comunale di Minervino Murge)

Bar., 20 Marzo 1934 Anno XI

Re. Prefettura di Bari

Sig. Podestà
Minervino Murge

Divisione IV N. 4 prot. 5085

OGGETTO: Minervino - Faro Votivo.

2669

10 h 3

Ancora una volta sono costretto a sollecitare da parte di codesti comuni il pagamento delle somme tuttora dovute all'amministrazione comunale di Bari quale contributo per la spesa occorsa per la costruzione del faro votivo dei Caduti Fascisti.

Rilevo e mi rincuoramento che, mentre quasi tutti i comuni della Provincia hanno regolarizzato i pagamenti, codesta amministrazione si dimostra ancora riluttante pur avendo avuto il maggior beneficio della costruzione dell'opera.

Resto pertanto in attesa di immediati provvedimenti.

IL PREFETTO
Cesari

Nota del 20 marzo 1934

25 marzo 1934 - XII.

La minuta alla sollecitazione della S. T. circa i pagamenti del Comune al Comitato pro Faro votivo Caduti fascisti, devo scusarmi con l'appicare S. T. che fu curato già. In questo ufficio un esposto, nota n. 10188, 25 febbraio u.s., il 2 marzo corrente, foglia della permutazione ch'io ho in cluda qui sopra S. T. nota, e che in lista nella prefettura prot. S. T. parte - considerando le specialissime condizioni finanziarie del Comune, impossibilità di fronteggiare la spesa S. non posso subito pubblici - spieghi opera S. partecipazione del Comitato pro Faro di non respingere la richiesta di altro maggior contributo di quelli, che formalmente già appaiono impegnati, sono stati soddisfatti in S. T. con altra nota successiva fatta S. T. alla S. T. un rapporto delle opere S. T. per il Faro dal 1931, ad sviluppo storico di questo bilancio, non mi ha accennato quant'altro resti ancora a chiedersi.

In ogni modo, resto in attesa di conoscere l'autorevole espositivo tuo per essere in merito al combattuto debito S. T. Minervino lire offese del Comitato.

con profondo ossequio
C. Cesari

minuta del riscontro epigrafata sul retro della nota del 20 marzo 1934 (archivio comunale di Minervino Murge)

↑Sopra pressante nota del Prefetto al Podestà di Minervino, datata 20/03/1934 con cui si sollecitò il pagamento delle somme ancora dovute per la realizzazione del faro ed anticipate dall'amministrazione Comunale di Bari.

La minuta del riscontro a detta nota, risulta epigrafato dallo stesso Podestà a tergo della stessa.

Sotto la delibera del 7 maggio 1934 relativa all'accollo da parte del Comune del debito insoluto del Comitato per la realizzazione del Faro.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

N. 54 del Reg. 3879 di Prot.

OGGETTO: ...

L'anno 1934 (XII) il giorno 7 del mese di Maggio in Minervino Murge, e nella Casa Comunale.

Il Sig. Ing. Agr. Martinelli Giovanni, Commissario Effettivo per l'Amministrazione straordinaria del Comune suddetto, assistito dal Segretario Comunale Sig. Ricciardi Luigi Vittorio.

Fatto le note del verbale di amministrazione nella città di Bari (su n. 467 del 9 gennaio 1934) e ad S. T. il prefetto (n. 10188 del 25 febbraio u.s.) in riferimento alle lettere di questo ufficio di Bari (n. 10188 del 25 febbraio u.s.) con le quali si conclusero le vertenze tra il Comune e il Comitato pro Faro votivo dei Caduti fascisti nell'addebitare a quest'Amministrazione un lit. e contributo straordinario di Lit. 46 mila per la spesa S. T. rurale:

ritornato con un tale contributo, pur risultando nelle annesso per la finanzia comunale, di cui come per altro a un lit. S. T. come per il Comune che l'onore si poneva una spesa straordinaria attivata e celebrativa per i caduti fascisti;

non fu dato che il medesimo contributo, per venire incontro alle difficoltà del versamento, fu concesso una restituzione del debito in otto annualità senza interessi, a decorrere dall'esercizio finanziario di questo anno;

cominciando con l'esercizio corrente, nel bilancio di questo risultato inserito già all'art. 110 del bilancio del Comune per il 1934, in previsione dell'entità negativa dello stesso, e per un conto di bilancio del debito;

a) - rimborsare il debito Lit. 46 mila verso il Comitato pro Faro votivo dei Caduti fascisti, in quanto la spesa straordinaria occorsa a carico della spesa totale dell'opera;

b) - approvare la proposta ratiassazione del debito con pagamento in otto anni senza alcun interesse;

c) - provvedere al pagamento della prima rata con prelievo dall'art. 110 del bilancio in misura di Lit. 5000 a disposizione;

d) - mantenere tale annualità nei bilanci esercizi finanziari del Comune al 1941.

Letto e confermato sottoscritto. Quale le firme.

Pubblicato in forma protetto sul foglio festivo numero 1110 alla una data come sopra. Il prefetto Luigi Ricciardi.

Per ogni conoscere e per un'informazione.

Il Prefetto
Cesari

Il Podestà
Ricciardi

N. 13640 - Foto ed approvato dall'Archivista Lectoria in data del 1 giugno 1934 - Bari - 2 giugno 1934 XII.

Il Prefetto
Cesari

Tuttavia, a prescindere da quella che è stata la storia del Faro, oggi rappresenta un monumento imponente ed originale che merita senz'altro di essere visitato.

Negli ultimi anni sono stati eseguiti cospicui lavori di manutenzione ai giardini pubblici che lo circondano; il vecchio fondo in asfalto è stato sostituito da una pavimentazione in basolato in pietra locale. E' stata ampliata la fontana, conservando, con una riuscita progettazione architettonica, la vecchia fontana all'interno di quella nuove.

Infine, in una parte dell'area limitrofa – occupata dal vecchio campo sportivo – è stato realizzato un nuovo ed attrezzato parco giochi per bambini; che tuttavia, nelle calde serate estive diventa ritrovo anche degli adulti per la sua peculiarità di essere sempre fresco.